


Mozione

Riferimento delibera n. 140 del 31 marzo 2019

SEDUTA DEL 18 aprile 2019

PROPOSTA DA Vincenzo Moretto (Prima Napoli)

Approvata: all'unanimità



COMUNE DI NAPOLI
CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

MOZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO "Baby-mamme: l'adolescenza negata" CONSIGLIO COMUNALE 18 - 19 APRILE 2019

PREMESSO

Che, in Italia sta crescendo il numero delle ragazze madri, giovani donne che, spesso per errore, restano incinte e portano avanti la gravidanza nonostante la giovane età. Uno studio informa che circa il 2,1% delle gravidanze in Italia è portato a termine da ragazze madri di età compresa tra i 14 e i 19 anni. Un fenomeno che secondo la SIGO (Società Italiana Ginecologia ed Ostetricia) è destinato a crescere nel nostro paese;

RILEVATO

Che, ma qual è il loro identikit? Arrivano da classi sociali e situazioni di degrado, perché "quello che le caratterizza è la difficoltà ad elaborare eventi drammatici della loro vita, dai traumi, ai maltrattamenti, dal senso di essere trascurate in famiglia senza nessuno che si curi dei loro bisogni affettivi. Così, un figlio diventa un modo per dare un senso alla propria vita, trovare un significato, un ruolo, una fonte di affetto e su cui riversare le attenzioni mal ricevute. Alla domanda se la gravidanza è stata cercata o è frutto di un "incidente di percorso", le ragazzine si dividono equamente, la metà lo dice chiaramente: quel bambino l'ha cercato e voluto. Spesso, spiegano i medici, le giovanissime non usano contraccettivi non per ignoranza ma perché, magari inconsciamente, perseguono il loro obiettivo. Per molte altre è, invece, una questione di disinformazione e di desensibilizzazione dell'uso del contraccettivo. A tal proposito, l'Italia è l'ultima nella speciale classifica europea per l'uso dei contraccettivi ormonali come pillola, anello vaginale, cerotto. Siamo al pari delle Irachene: solo il 16,2% delle donne del Belpaese li usa, a fronte per esempio del 41,5% delle "cugine" d'Olttralpe". E se il tasso medio della Penisola è del 16,2%, a seconda della regione cambia il rapporto delle donne con questa forma di contraccezione: il primato spetta alla Sardegna, dove quasi una donna su 3 sceglie i contraccettivi ormonali, e mentre il Nord si mantiene sopra la media (tra il 23% della Val d'Aosta e il 16,6% del Friuli); scendendo a Sud il tasso diminuisce sensibilmente non superando l'8% e toccando il 7,2% in Campania. In generale il sesso protetto

non è la norma in Italia. Poi c'è anche la questione degli stupri;

CONSIDERATO

Che, i rapporti sessuali sono sempre più precoci nella società attuale (età media 15 anni), rispetto al passato ragazzi e ragazze raggiungono prima la maturità sessuale rispetto a quella psico-sociale ed emotiva, e non sono dunque in grado di assumersi la responsabilità delle conseguenze legate al loro comportamento, come malattie sessualmente trasmissibili ad esempio. Inoltre, secondo gli esperti, le madri adolescenti hanno maggior rischio, rispetto alle madri sopra i venti anni, di stress e, addirittura, quattro volte superiore di depressione post-partum; poi, possono aver figli con anomalie genetiche in misura statisticamente superiore, neonati pretermine e/o di basso peso, indici più elevati di morbosità/mortalità perinatale ed infantile, sperimentare loro stesse malattie o complicanze nel corso della gravidanza di natura medica (anemia, ipertensione, deficienze nutritive, o ecc.) e di natura ostetrica (parto con travaglio prolungato, cesareo non programmato, fistole ostetriche, ecc.). Queste ragazze a causa della loro giovane età sono esposte anche a maggiori disagi nell'arco della loro vita. Tralasciando l'aspetto psicologico di una gravidanza durante l'adolescenza, dal punto di vista sociale e professionale, le ragazze madri sono svantaggiate in quanto trovano lavoro più difficilmente degli altri, anche perché spesso abbandonano gli studi e il loro progetto di vita. Inoltre secondo le statistiche il 68% dei padri lascia il nucleo familiare, rendendo la situazione economica della giovane mamma più complicata, in quanto, oltre a dover portare avanti la gravidanza, deve cercare un modo per mantenere se stessa e il piccolo. Quasi sempre le ragazze madri hanno alle spalle background familiari difficili, il 90% sono a loro volta figlie di ragazze madri, spesso una figura paterna è assente, hanno un livello basso di scolarità e raramente provengono da famiglie benestanti. D'altra parte è preoccupante anche il numero di minorenni che in città ricorrono all'aborto: il 3,3% delle pazienti;

CONSTATATO

Che, la Sicilia è la regione con il più alto numero di casi (377) seguita dalla Campania (277);

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta a porre in essere tutto quanto è nelle competenze di questo Ente a tutela delle Baby mamme in funzione di quanto sopra esplicitato

Vincenzo Moretto

